

La Pro Patria Npo manca l'esame di maturità, Pinerolo corsaro al Cambini

Pro Patria Npo-Bentley Pinerolo 1-3 (18-25, 25-16, 21-25, 15-25)

PRO PATRIA: Rizzelli 2, Arioli 17, Facchinetti 7, Bellè 7, Aquino 18, Tonsi 10, Signoria (L), Ronchetti, Angeli 2. N.e. Pagliula, Trabucchi, Guarneri. All. Mauro.

PINEROLO: Lodi 4, Boffi 4, Midriano 9, Gobbo 18, Rocci 19, Pintore 16, Arbinolo (L), Mancanelli, Brunel, Usai. N.e. Benedetto. All. Caire.

Note - durata set: 25', 26', 34', 27'; tot. 1h52'. Pro Patria: battute sbagliate 8, vincenti 7, ricezione positiva 55% (perfetta 27%), attacco 39%, muri 9, errori 8. Pinerolo: battute sbagliate 5, vincenti 13, ricezione positiva 49% (perfetta 33%), attacco 42%, muri 10, errori 7.

Niente impresa bis dopo quella di Castellanza, niente vendetta e soprattutto niente aggancio a Pinerolo, vittoriosa all'andata non senza veleni e volata a più sei in classifica: la Pro Patria esce

male dal confronto diretto con le piemontesi, esce con zero punti in tasca e soprattutto con la sensazione di avere qualcosa in meno della truppa di Caire, dimostrasi squadra solida al di là dei valori singoli. Perché se è vero che Boffi e soprattutto Midriano sono state tenute ai minimi termini (l'ex Ardor ha attaccato la misera di sette palloni), è altrettanto vero che a far male a muro e difesa biancoblu ci hanno pensato, oltre alla solita Rocci, Pintore (16 punti col 46%) e soprattutto Gobbo, mai presa a muro. Mettiamoci una ricezione milanese troppo fallosa (sedici ace sono uno sproposito) ed una distribuzione non sempre im-

peccabile (perché sfruttare così poco la fast di Facchinetti, lo scorso anno arma letale e vincente in tante partite?) ed ecco spiegato un ko che complica non poco il cammino verso i playoff. In tutto questo poi, non può passare inosservato il grave errore arbitrale che è costato il terzo set, con la Pro in rimonta, Pinerolo in difficoltà ed una battuta di Pintore fuori di almeno 20 centimetri data buona: sarebbe stato il 21-21, è diventato il 20-22 che, unito all'ace successivo, ha chiuso il set e (di fatto) la partita. In avvio c'è equilibrio con le ospiti che provano a scappare con due ace di Midriano (6-8). Signoria è in bambola, Lodi,

Rocci e Gobbo lo capiscono capitalizzando gli errori dell'ex Bresso (11-16). La Pro non c'è, Pintore fa male ed il set scivola via senza sussulti (14-21). Si riparte con Rizzelli che si affida ad un'ottima Arioli per restare "a galla" (8-7), anche se sono gli errori di Rocci e Pintore a regalare il break. Questa volta a saltare è la ricezione ospite (doppio ace di Aquino per il 19-13), Arioli è immarcabile, mentre un altro attacco out di Rocci fa uno a uno. L'avvio di terzo set è da incubo per la Pro (1-8 con i "soliti" ace di Midriano), la partita si scalda (giallo a Caire) ma Pinerolo sembra controllarla (11-17). Sembra perché Bellè si esalta a muro e la parità è cosa fatta (17-17). Il finale è incandescente, si arriva 20-21, poi il fattaccio e due a uno Pinerolo. La Pro accusa il colpo e nel quarto set sparisce (3-8, 12-16). Mauro ci prova con Angeli ma senza esito, Pinerolo è già scappato, il primato è ancora suo.

Filippo Cagnardi

*«Peccato - si rammarica **Giulia Arioli** - perché sono convinta che si poteva fare di più. E' sicuramente mancata la ricezione, in difesa abbiamo lavorato bene su Midriano, ma Pintore ci ha fatte diventare matte, ci ha disorientato. Sapevamo che era una partita difficile come lo era quella di Castellanza, ora però, dobbiamo dimenticarla e pensare a vincerle tutte. Questo è il nostro obiettivo».*